

incroci

semestrale di letteratura e altre scritture
anno XIX, numero 37
gennaio-luglio duemiladiciotto

Mario Adda Editore

incroci

semestrale di letteratura
e altre scritture

ANVUR: rivista scientifica di Area 10 (Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche)

Direzione: Lino Angiuli, Daniele Maria Pegorari, Raffaele Nigro

Redazione: Gina Cafaro, Esther Celiberti, Achille Chillà, Delio De Martino (*direttore responsabile*), Milica Marinković, Domenico Mezzina, Domenico Ribatti, Salvatore Ritrovato, Marilena Squicciarini (*segretaria*), Carmine Tedeschi

In copertina: Ümit İnatçı, *Armonia Cosmica*, 2017, acrilico su tela, 120x120cm.

web – <http://incrocionline.wordpress.com>

Si collabora per invito.

Materiali e corrispondenza possono essere inviati all'indirizzo: incrocionline@libero.it

Abbonamento annuale: euro 18,00

Una copia: euro 10,00

da versare sul c.c. postale n. 15795701

intestato a: Adda Editore, via Tanzi, 59 - 70121 Bari

Autorizzazione del Tribunale di Bari n. 2068 del 2012 (n. Reg. Stampa 32)

ISBN 9788867173747

ISSN 2281-1583

© Copyright 2018

Mario Adda Editore, via Tanzi, 59 - 70121 Bari

Tel. e Fax 080 5539502

web – <http://www.addaeditore.it>

e-mail – addaeditore@addaeditore.it

Finito di stampare nel mese di maggio 2018 presso Grafica 080 per conto di Mario Adda Editore - Bari

Sommario

Editoriale	5
Sonatine <i>poesie di Giusi Baldissone</i>	7
Frequenze infrequentabili <i>una prosa e dieci poesie di Eugenio Lucrezi</i>	15
Jazz age <i>una poesia di John Gould Fletcher tradotta e commentata da Esther Celiberti</i>	22
Due confonie <i>testi di Lino Angiuli</i> <i>accompagnati da illustrazioni di Ümit İnatçı e da una nota di Lea Durante</i>	25
Esplorazione della verità e realizzazione dell'utopia: Tiziano Terzani fra Oriente e Occidente <i>un saggio di Antonio Aprile</i>	36
Fotografia e scrittura tra realtà e finzione <i>una riflessione di Pio Tarantini</i>	50
Racconto mobile (andantino) <i>una prosa d'arte di Franco Sepe</i>	54
Gemellarità e travestimenti nell'opera lirica pugliese dal XVIII al XX secolo <i>un saggio di Marica Mancini</i>	60

In memoria di Nicola Saponaro <i>una testimonianza di Mary Sellani</i>	71
Incroci e interferenze tra letteratura e musica <i>un saggio di Alessandro Cazzato</i>	74
Come musica le foglie al vento <i>un saggio di Angelo Amoroso d'Aragona</i>	83
Il mondo come spettacolo. Accumuli musicali nel cinema della convergenza <i>un saggio di Angela Bianca Saponari</i>	99
Forme e ricorsività nel 'linguaggio' musicale <i>un saggio di Antonio Ciavarella</i>	106
Passi da gigante: per una poetica dello straniamento in musica <i>un saggio di Gianluca Traversi</i>	118
RECENSIONI su Carlangelo Mauro (<i>di Carlo Cipparrone</i>); su Albarosa Sisca (<i>di Paolo Leoncini</i>); su Francesca Amendola (<i>di Michele Battaglino</i>); su Amedeo Anelli, Eliza Macadan, Anna Maria Farabbi (<i>di Carmine Tedeschi</i>); su Grazia Stella Elia (<i>di Ombretta Ciurnelli</i>); su Guido Mazzoni (<i>di Alberto Volpi</i>); su Sergio D'Amaro (<i>di Delio De Martino</i>); su Francesco Piga, Antonio Tricomi, Stefano Lanuzza (<i>di Sergio D'Amaro</i>); Marcello Marciani (<i>di Achille Chilla</i>); su Carlo Di Lieto (<i>di Ugo Piscopo</i>); su Daniela Marcheschi (<i>di Claudio Toscani</i>)	131
Amici di incroci <i>una testimonianza fotografica di Stefano Zenni</i>	152

* I sommari dei numeri precedenti si possono consultare sul sito:
incrocionline.wordpress.com

In epoca sessantottesca e in chiave antiautoritaria, si era imposto uno *slogan* che suonava grossomodo così: «non ci sono certezze», una parola d'ordine ripetuta come un *mantra* nelle aule universitarie come nelle sedi di partito, nelle librerie come nei salotti culturali. Una posizione che, nonostante il volontarismo reattivo e antagonista dei tempi, finiva per ingrossare il filone di quel pensiero negativo strettamente imparentato con i numerosi 'maestri del sospetto' disponibili sulla piazza. Un atteggiamento che, probabilmente, ha contribuito anche ad anticipare un certo 'pensiero debole', declinazione tardo-novecentesca di quella crisi della modernità (che Bauman efficacemente ha definito *liquida*), in cui confluiscano anche forme di deresponsabilizzazione intellettuale e di qualunquismo ideale.

Per quanto arduo e complicato, sarebbe invece il caso di tentare un'inversione di rotta, prendendosi la briga di frugare in cerca di qualche sia pure *elementare certezza* ('minima moralia', se si vuole), che possa fungere da lampara dentro il crepuscolo delle idee. Del resto, solo a volerlo e con qualche sforzo, qualcosa di 'certo' ovvero basilare è sempre disponibile a soccorrere noi viandanti, a condizione che le *mots* e le *choses* siano capaci di dialogare attivamente e alla pari, e di resistere al risucchio delle 'liquidazioni'. Un dialogo abbastanza praticabile – ad esempio – ci pare essere quello che da sempre intercorre tra musica e letteratura, laddove entrambe queste manifestazioni siano sostenute dalla necessità di esprimere l'*umano troppo umano* che cerca di dirsi e di dire. Intorno a questo dialogo e alla sua *concertazione* si è andato costruendo questo numero di «incroci» (la parola stessa lo dice!) all'insegna del consueto modulo interattivo che da sempre ne costituisce e rappresenta lo stigma.

In un rapporto stretto di scrittura e musica si colloca gran parte della sezione creativa di questo numero, a partire dalle *Sonatine* in versi di Giusi Baldissone (italianista di fama, qui nelle vesti di poetessa con affascinanti evocazioni di canzoni popolari e musica colta), per passare poi alle *Frequenze infrequentabili* del poeta e bluesman Eugenio Lucrezi (che su temi lirici, avanguardisti e jazz elabora le sue costruzioni testuali), alla *Jazz age* del poeta statunitense John Gould Fletcher (poesia tradotta e com-

mentata da Esther Celiberti) e per finire con le due ‘sinfonie’ testuali di Lino Angiuli, strutturate in tre movimenti ciascuna (Adagio, Largo e Grave; Andante, Allegro con brio e Vivo), accompagnate da illustrazioni dell’artista turco-cipriota Ümit İnatçı (www.umitinatci.com) e da una nota di Lea Durante e dedicate ad Antonio Gramsci, a conclusione dell’ottantesimo anniversario della sua morte. Nel cuore del fascicolo, a far quasi da pausa e da variazione tematica prima di riprendere il filo dei ragionamenti musicali, il lettore troverà l’omaggio di Antonio Aprile a un altro ottantesimo anniversario, quello della nascita di Tiziano Terzani, maestro di utopie e di contaminazioni culturali, a cui «incroci» non può dirsi indifferente. Al novero dei temi cari alla rivista rinviano anche una riflessione di Pio Tarantini sul rapporto fra realismo e fotografia (ponte ideale verso il catalogo della quinta edizione della mostra fotoletteraria “Scatti di poesia”, di cui «incroci» è partner), nonché quella di Franco Sepe, poeta, drammaturgo e italianista presso l’Università di Potsdam, in cui pure riaffiora la suggestione musicale, se non per un riferimento tematico, per una peculiare cadenza stilistica («andantino») che rinverdisce la tradizione novecentesca della prosa d’arte.

Ritrovato, così, il filo musicale, la sezione propriamente saggistica del fascicolo prosegue con un contributo storico di Marica Mancini sull’opera lirica moderna e contemporanea, risultato vincitore del Premio di Critica e Storia del Teatro “Nicola Saponaro”, il grande drammaturgo qui ricordato anche da alcune pagine testimoniali della compagna di una vita, Mary Sellani. Seguono saggi di impronta teorica ed estetica, quali quello di Alessandro Cazzato (che propone una tassonomia dei rapporti fra letteratura e musica), quelli di Angelo Amoroso d’Aragona e Angela Bianca Saponari (entrambi dedicati al rapporto fra cinema e musica, non solo in riferimento alle colonne sonore, ma a un più generale tessuto interdiscorsivo) e quelli sul linguaggio musicale, sui suoi modelli ricorsivi (nel caso delle pagine di Antonio Ciavarella) e sullo straniamento come terza via fra avanguardia e tradizione (ipotizzata nel contributo di Gianluca Traversi). Come sempre chiudono il numero le recensioni e il ritratto fotografico del testimonial, Stefano Zenni, storico della musica, molto attivo anche come direttore artistico.

A questo proposito, vorremmo cogliere l’occasione per ringraziare tutti coloro che, a partire, dal numero 21 di «incroci», hanno voluto testimoniare la loro amicizia regalandoci una fotografia e componendo una galleria di cui siamo davvero orgogliosi: Guido Oldani, Daniela Marcheschi, Michelangelo Camelliti, Maria Luisa Spaziani, Emmanuele Francesco Maria Emanuele, Amedeo Anelli, Zosi Zografidou, Giuseppe Langella, Anna Maria Farabbi, Diana Battaggia, Marilù Oliva, Giuseppe Lupo, Mario Desiati, Cesare Viviani ed Edith Bruck, nonché i due tenerissimi bambini ‘catturati’ mentre leggevano la nostra rivista e che, come scrivevamo all’inizio, ci fanno ritenere che qualche *elementare certezza* sia ancora coltivabile.

l. a. e d. m. p.